

# Alleanze a sinistra, veti incrociati E Renzi apre su lavoro e Ius soli

►Veltroni: divisi vince la destra. Di Maio: pronti ad accordi post voto

ROMA Centrosinistra alle prese con le alleanze. Il segretario del Pd Matteo Renzi lancia segnali a sinistra su migranti e lavoro alla vigilia del

la direzione democrat di oggi. Incontro con Emma Bonino e impegno a varare Ius soli e biotestamento. Linea condivisa con Franceschini: chi vorrà rompere dovrà farlo con-

tro il Pd, non grazie al Pd. Walter Veltroni: senza unità un'autostrada per le destre. Il leader M5S Luigi Di Maio: pronti ad accordi post voto.

**Conti, Marincola, Piras e Ventura** alle pag. 4, 5 e 7

# Pisapia: no a un'altra Sicilia Appello di Veltroni: unità o autostrada per le destre

►Boldrini con Grasso: impossibile ora allearsi con i dem. E anche Mdp chiude ►Monito di Walter: Renzi apra ma su di lui troppa acrimonia, c'è un rischio anni '30

## LA GIORNATA

ROMA La seconda e la terza carica dello Stato si schierano contro Renzi. Dopo il presidente del Senato Pietro Grasso, entrato in collisione alla vigilia del voto in Sicilia, ecco la presidente della Camera Laura Boldrini che chiude la porta.

## VETI E PALETTI

Parole dal tono definitivo, tanto più forti perché pronunciate nel luogo che la sinistra considera privo di recinzioni: il Campo progressista chiamato a raccolta ieri mattina da Giuliano Pisapia all'Antoniano di viale Manzoni. In contemporanea, Walter Veltroni, ospite di Lucia Annunziata, su RaiTre, lancia un appello in senso opposto contro le «divisioni irresponsabili della sinistra» che «aprono un'autostrada alla destra». Evoca «un effetto anni '30» e al tem-

po stesso si rivolge a Renzi invitandolo ad un segno di apertura: «Incontri Grasso e le altre forze di sinistra, dica che la legislatura si conclude con lo Ius soli e con il biotestamento. Deve cercare di includere, insomma, ma certo poi mi colpisce l'acrimonia verso Renzi dall'esterno».

Ecco allora che mettere da parte rivalità ed aspirazioni personali è il refrain della convention di Pisapia. Stranamente però l'applauso più caloroso è riservato alla Boldrini quando dice che «sarebbe imperativo stare insieme ma non basta fare un'alleanza purchessia, mettere i simboli uno accanto all'altro». È una chiusura netta all'abbraccio con Renzi, che le vale una telefonata di apprezzamento di Grasso. Prima di lei, l'ex sindaco di Milano aveva criticato la legge elettorale, la scelta di cancellare preferenze e voto disgiunto, l'accusa di essere «ondivago», chiarito che la sua scelta di scen-

dere in campo non è «un atto eroico ma "resistenza"». E giù l'applauso, come per riflesso condizionato.

Avrà il suo da fare Pisapia per mettere insieme in uno spazio comune le varie sigle che affollano la sua zona franca. «Gli amici del Pd - è il messaggio di Pisapia - devono smettere di guardare a destra, senza unità non si vince ma senza discontinuità è il tutto il Paese che perde». «Non vogliamo un'altra Sicilia», avverte, «non possiamo non fare di tutto per unire, nella discontinuità, per unire il centrosinistra. Qualcuno dice che è missione impossibile? No, sino all'ultimo giorno, dobbiamo provare».

In platea c'è il centrosinistra work in progress. Una nebulosa: gli ex grillini Orellana, Bencini e Zaccagnini (ora Mpd), il fedelissimo Bruno Tabacci, (che invoca l'intervento di Prodi) la verde Monica Frassoni, gli ex ministri Cesare **Damiano** e Giulio Santa-

gata, prodiano doc. E ancora: il vicepresidente della Regione Lazio Massimiliano Smeriglio ma anche i sindaci di Udine, Honsel, e di Cagliari, Zedda. Si chiama fuori Nicola Fratoianni, per il quale «Pisapia continua a insistere sul centrosinistra, una formula che non esiste più». Il progetto nella sua versione extra

large include anche Emma Bonino e gli europeisti. Oggi è previsto un incontro tra il segretario dei Radicali italiani Riccardo Magi e Benedetto Della Vedova per fare il punto.

Gianni Cuperlo, leader di sinistra dem, si è detto disposto a raccogliere l'appello di Pisapia, con una vena di pessimismo ha

citato la Ginestra di Leopardi per riaffermare il concetto che «se gli avversari incalzano nessuna logica ti può portare a scatenare la lotta nel tuo campo». Speranza però chiude subito, sottoscrivendo le parole di Boldrini: «Serve alternativa a Grillo, Salvini, Berlusconi e Renzi».

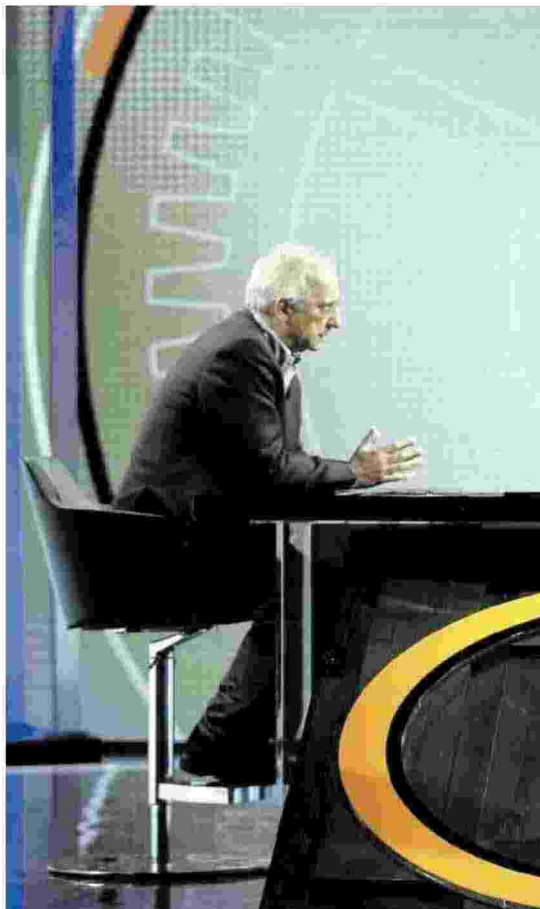
**Claudio Marincola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EX SINDACO:  
AUTOSUFFICIENZA  
SUICIDIO POLITICO  
SPERANZA PARAGONA  
MATTEO A «GRILLO,  
SALVINI E BERLUSCONI»**



## Prove di coalizione



Da sinistra:  
Giuliano  
Pisapia,  
Roberto  
Speranza,  
Laura  
Boldrini  
Sotto, Giulio  
Santagata,  
Gianni  
Cuperlo e  
Bruno  
Tabacci

Walter Veltroni ospite a 1/2 ora in più (foto L'ESPRESSO)

